



Al Maxxi “Abitare le metropoli”, le foto e il libro di Basilico

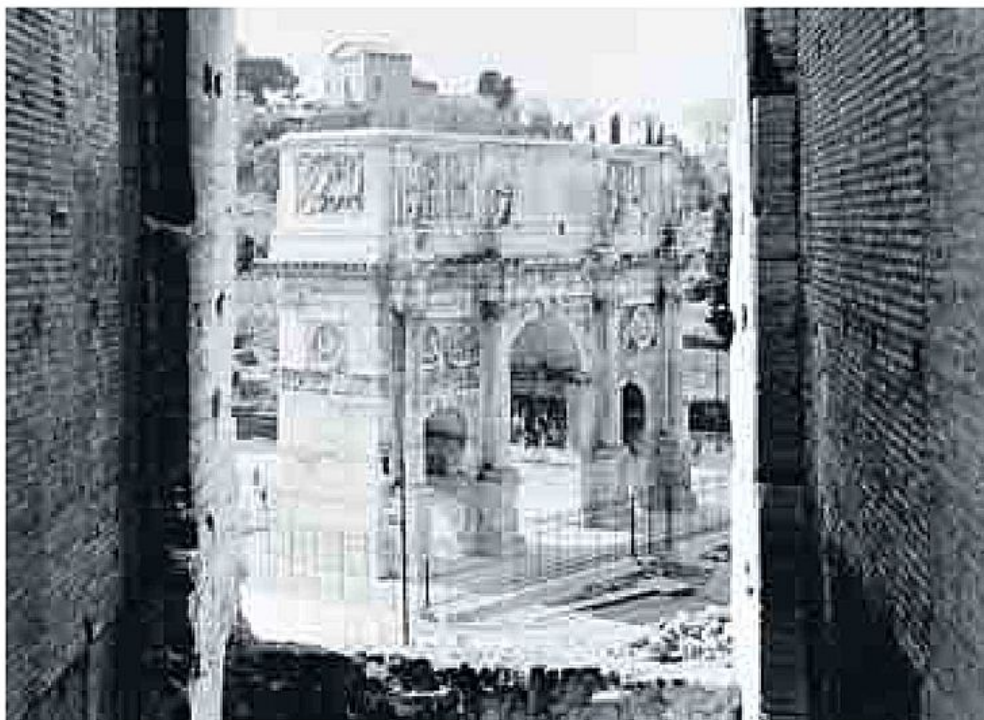
L'anticipazione a pag. 21



LUIGI MORETTI
Due scatti
della mostra
che ha
inaugurato il
museo nel
maggio 2010
courtesy Fondazione
Maxxi



Basilico
ritratto
da Toni
Thorimbert



Due scatti romani di Gabriele Basilico in mostra al Maxxi courtesy Fondazione Maxxi



«Le mie città, vive e immaginarie»

Anticipiamo un brano del volume "Abitare le metropoli" del fotografo Gabriele Basilico scomparso lo scorso febbraio
L'opera verrà presentata in occasione dell'apertura della mostra al Maxxi che ripercorre le collaborazioni con la Fondazione



Fotografare una città significa fare scelte tipologiche, storiche, oppure affettive, ma più spesso vuol dire cercare luoghi e creare incontri e relazioni anche con luoghi lontani o addirittura luoghi immaginari. Questi luoghi sono strade, edifici, piazze, scorci, orizzonti, più raramente vedute panoramiche, che alla fine si risolvono in un viaggio, un percorso dentro la città. Il compito del fotografo è di lavorare sulla distanza, di prendere le misure, di trovare un equilibrio tra un qui e un là, di riordinare lo spazio, di cercare infine un senso possibile del luogo. Se immaginiamo la città come un grande corpo fisico e prendiamo metaforicamente come esempio l'agopuntura, sappiamo che ci sono dei punti lungo i meridiani nei quali si attiva l'energia. Allo stesso modo mi piace pensare che anch'io, come fotografo, in fondo mi muovo come se cercassi dei punti nello spazio fisico nei quali collocare

il punto di osservazione e da dove infine proiettare lo sguardo.

È forse presuntuoso e illusorio sperare che la fotografia possa rieducare alla visione dei luoghi, ma sicuramente uno sguardo sensibile, meditativo, centrato, può aiutare a rivelare ciò che è davanti ai nostri occhi ma spesso non è riconoscibile. È come se facessi le stesse fotografie da sempre, con il desiderio di costruire un dialogo privilegiato con i luoghi che scelgo di fotografare, con la loro storia, con la loro natura, con i loro tratti somatici, ma confrontandoli con la memoria di tutti i luoghi che ho conosciuto in precedenza.

LA CAMERA CHIARA

Se prendiamo alla lettera ciò che afferma Roland Barthes in *La camera chiara*, l'atto del fotografare, descrivendo qualcosa che è già stato, è condannato a rappresentare il passato. Confesso che per me, nelle mie fotografie, la dimensione del tempo scivola fino a sospendersi. Non credo di essere mai stato un fotografo fedele alla regola del momento de-

cisivo. Penso che il tempo delle mie fotografie sia un tempo lungo, non misurabile, anche se ciò sembra in contraddizione con la natura e con la tecnica della fotografia che si accoppia per eccellenza con la rapidità. Quello che mi interessa in modo costante, quasi ossessivo, è il paesaggio urbano contemporaneo, il fenomeno sociale ed estetico delle grandi, rapide, incontenibili trasformazioni in atto nelle città del pianeta (...)

Fotografare la città non vuol dire scegliere le migliori architetture e isolarle dal contesto per valorizzare la loro dimensione estetica e compositiva, ma vuol dire per me esattamente il contrario. Cioè mettere sullo stesso piano l'architettura "colta" e l'ar-



ABITARE LA METROPOLI di Gabriele Basilico

ed. Contrasto

pagg. 96
euro 18

chitettura "ordinaria", costruire un dialogo della convivenza, perché la città vera, la città che mi interessa raccontare, contiene questa mescolanza tra eccellenza e mediocrità, tra centro e periferia, anche nella più recente ricomposizione dei ruoli: una visione dello spazio urbano che, con un po' di retorica, una volta avremmo definito democratica. Coltivo l'illusione e la speranza che la disponibilità a osservare e ad accettare la condizione urbana contemporanea possa essere un buon punto di partenza per immaginare una città e un futuro migliori.

UN ORGANISMO VIVO

Nell'ossessivo osservatorio costruito nel tempo per cercare un dialogo con lo spazio, vedo la città come qualcosa di vivo, come un organismo che respira, come un grande corpo in trasformazione. Mi interessa cogliere i segni di questa trasformazione, esattamente come un medico che indaga il cambiamento della forma di un corpo e ne coglie la struttura nelle pause del respiro, quasi in



uno stato di sospensione. Questa condizione mi permette di rendere visibile la forma. Se la città è vista come un grande corpo da osservare, quasi con curiosità scientifica, nello stesso tempo serve anche un'attesa, cioè lo spazio per l'ascolto di qualcosa che deve ancora accadere, di qualcosa che sta davanti a noi apparentemente invisibile, ma che è pronto a rivelarsi se osservato nel modo giusto.

Le singole parti di questo grande corpo che si dilata corrispondono ai singoli luoghi e questi proiettano nella direzione dello sguardo i loro "segreti": linee traccianti che esorbitano dall'occhio e che tentano una penetrazione nei varchi della struttura urbana come in un labirinto, e la città che rilancia altre linee in uno scambio continuo. La fotografia diventa allora un montaggio sensibile delle tracce di queste linee e delle somme di questi sguardi (...)

Gabriele Basilico
(Brano tratto dal volume edito da *Contrasto* "Abitare la metropoli")

L'evento



Immagini e testi di un grande artista

► La mostra "Gabriele Basilico. Fotografie dalle collezioni del Maxxi (apertura prossimo 28 novembre) a cura di Giovanna Calvenzi e Francesca Fabiani, ricostruisce una sorta di "storia d'amore" tra il Maxxi e Basilico. Per l'occasione inoltre viene presentato il volume di Gabriele Basilico "Abitare le metropoli", edito da *Contrasto*, che pubblica il testo scritto e raccontato dal fotografo in due serate al Teatro No'hma-Teresa Pomodoro di Milano nel 2010, insieme a una selezione di foto.



N° e data : 131123 - 23/11/2013

Diffusione : 74500

Periodicità : Quotidiano

RepubRM_131123_21_3.pdf

Pagina 21

Dimens0:96 %

12 cm2

Sito web: <http://roma.repubblica.it>

L'ENERGIA CIVILE

E' il titolo del convegno in programma per le 11 all'Auditorium del MAXXI. Interventi di Laura Boldrini, Ignazio Marino e Roberto della Seta. Introduce l'incontro Giovanna Melandri. Info 06.3225178. Via G. Reni 4a.



MAXXI

Boldrini, Marino e l'energia civile

Prosegue al Maxxi il ciclo di lezioni sull'energia. Il penultimo appuntamento della serie, oggi alle 11, è intitolato «Energia civile che diventa impegno in prima linea», con la presidente della Camera Laura Boldrini, il sindaco Ignazio Marino e il presidente del museo Giovanna Melandri (via Guido Reni 4, tel. 06.39967350).